

Storia

L'attività intende verificare le modalità di approccio a un testo espositivo – informativo e suggerire la “costruzione” di un metodo di studio personale ed efficace.

Si propone ai ragazzi per la lettura un testo che sintetizza le vicissitudini dell'Impero Romano da Augusto a Nerone. Il testo è già suddiviso in paragrafi. Dopo la lettura chiedere agli alunni di:

- *realizzare una linea del tempo relativa al periodo di cui si parla nel brano e di collocarvi le date segnalate.*
- *sottolineare, in ogni paragrafo, i concetti fondamentali.*
- *attribuire un titolo a ogni paragrafo un titolo*
- *scrivere, accanto a ogni paragrafo almeno due domande a cui il testo offre una risposta.*

(Il testo è tratto da Barducci, Biondi, Giocondi, *Storia, costume e società*)

	<p>Benché Augusto fosse consapevole di aver instaurato un potere assoluto, egli cercò di creare nell'opinione pubblica la certezza della restaurazione della repubblica e della necessità di un lungo periodo di pace in Italia e nell'impero. A questo scopo, egli si riservò tutti i poteri che avrebbero potuto permettergli di realizzare questo scopo, cercando di ridare vigore a quei principi di moralità, di religiosità, di rispetto delle istituzioni su cui si era fondata la grandezza dell'antica repubblica. Non trascurò tuttavia nessun mezzo per lasciare di se stesso e di Roma un'immagine di grandezza e di potenza, istituendo solenni manifestazioni celebrative, in cui fu appoggiato dagli intellettuali del suo tempo; nella realizzazione di questi progetti non gli venne mai meno l'appoggio dell'opinione pubblica, desiderosa di pace e di stabilità, anche a prezzo di vedere diminuita la propria libertà.</p>
	<p>Una volta assicuratosi il potere, Augusto cercò di mantenere, almeno in apparenza, le fondamentali istituzioni repubblicane, anche se non mancò di accentrare nella propria persona tutti quei poteri che avrebbero resa inattaccabile la sua posizione di fronte al senato. Tuttavia, non venne mai meno il suo rispetto per questa istituzione, in cui si incarnava l'autorità dell'antica repubblica; al tempo stesso, si occupò attivamente del problema della successione, dando vita ad una nuova monarchia fondata sul diritto ereditario. Purtroppo, il suo successore non fu quello che egli avrebbe voluto, perché la morte prematura degli altri candidati lo costrinse a nominare il figlio adottivo Tiberio, nato dalla sua seconda moglie Livia, con il quale iniziò la dinastia Giulio – Claudia (14 d.C)</p>
	<p>Di carattere chiuso e difficile, Tiberio non incontrò mai le simpatie del senato, i cui rappresentanti furono propensi a considerarlo sempre nella peggiore luce possibile. Al contrario, almeno nei primi anni di regno, Tiberio si dimostrò un sovrano autoritario ma valido, dando prova di notevoli capacità militari e diplomatiche e mantenendo fede al consiglio di Augusto di non tentare di estendere il territorio dell'impero. In un secondo momento, forse a causa della continua ostilità senatoria e della pessima influenza del prefetto del pretorio, Elio Seiano, i rapporti con il senato peggiorarono a tal punto che Tiberio decise di ritirarsi a Capri, continuando tuttavia a seguire le vicende politiche dell'impero fino alla morte, avvenuta nel 37 d. C.</p>
	<p>Scomparso Tiberio, il senato pose sul trono il giovanissimo Caligola, figlio di Germanico. La scelta, tuttavia, non si rivelò felice; il giovane,</p>

	<p>infatti, mancava totalmente di esperienza e dimostrava inoltre una preoccupante instabilità di carattere, ben presto aggravata da lunga malattia. Alcune operazioni militari, intraprese e concluse con ingiustificabile leggerezza, compromisero la solidità dell'impero in politica estera; perciò, per evitare che il tirannico assolutismo di Caligola potesse consolidarsi, egli fu eliminato per mano di Cassio Cherea. I militari elessero al suo posto Claudio, fratello di Germanico, il quale rivelò insospettite qualità militari e politiche. Si alienò tuttavia le simpatie del senato, per avere concesso potere alla classe degli <i>equites</i> e ai liberti, che da allora occuparono un posto di rilievo a corte e nell'amministrazione. Claudio morì nel 54 d.C. avvelenato dalla sua seconda moglie, Agrippina, desiderosa di porre sul trono suo figlio Nerone.</p>
	<p>È consuetudine distinguere nel governo di Nerone due fasi; la prima coincise con il periodo in cui egli accettò di farsi guidare dal prefetto del pretorio Burro e dal filosofo Seneca. Durante questi primi anni, l'accordo con il senato fu accettabile. La morte di Burro e l'allontanamento di Seneca peggiorarono la situazione, togliendo a Nerone non solo l'appoggio del senato, ma anche le simpatie del popolo, inferocito a causa dell'incendio di Roma, scoppiato nel 64 d.C., la cui responsabilità fu addossata ai cristiani. Eliminato Nerone, l'impero attraversò, nel 69 d. C., un momento di difficili contrasti fra tre aspiranti al trono, Galba, Otone e Vitellio, le cui vicende misero in luce l'enorme potenza acquisita dalla guardia pretoriana e dall'esercito nell'elezione del sovrano. La situazione tornò alla normalità con l'avvento di una nuova dinastia, quella dei Flavi.</p>

Geografia

Le attività proposte intendono verificare la capacità degli alunni di orientarsi nello spazio e di utilizzare il linguaggio specifico della geografia per descrivere lo spazio stesso.

1. Distribuire agli alunni una cartina muta dell'Europa (vedi allegato) e chiedere loro di collocarvi correttamente i nomi degli stati, delle principali capitali, di alcuni fiumi, mari, catene montuose. I nomi possono essere suggeriti dall'insegnante o si può lasciare ai ragazzi la possibilità di arricchire la cartina con tutti gli elementi di cui conoscono la posizione.
2. Per correggere l'esercizio precedente, chiedere agli alunni di descrivere dove hanno collocato i vari elementi utilizzando un linguaggio specifico (ad esempio i punti cardinali, i confini...)
3. Chiedere ai singoli alunni di dare per iscritto una definizione di latitudine, longitudine, altitudine, parallelo, equatore, meridiano. Successivamente, lasciare che gli alunni, a coppie, discutano per ottenere le definizioni più corrette; infine, confrontare le definizioni ottenute con quella riportata dal vocabolario.
4. Chiedere agli alunni di leggere la cartina fisica di un territorio poco noto deducendo le caratteristiche della morfologia del territorio.



